

## PATRIMONIO UNESCO LANGHE-ROERO E MONFERRATO

### TERRA DI SCRITTORI: suggestioni

**Benvenuti** nel Monferrato, patrimonio Unesco e patria di scrittori che hanno saputo trasferire la memoria orale contadina in libri tra i più significativi della letteratura del Novecento

La dichiarazione di **patrimonio dell'umanità**, che riguarda 129 comuni delle tre province Asti, Alessandria, ha riconosciuto l'**armonia unica e irripetibile del paesaggio vitivinicolo** e il valore culturale dell'antica sapienza contadina. Le colline del vino rappresentano, dunque, a livello universale **un'opera d'arte collettiva** creata dall'esperienza millenaria dei viticoltori. Sottolinea la vocazione agricola delle **Langhe-Roero e Monferrato**, che coniuga **innovazione tecnologica** e **antiche tradizioni** di pratiche di coltivazione. *Quelle terre riflettono*, infatti, una combinazione, sviluppatasi in un tempo molto lungo, tra diverse gamme di suoli e varietà di vitigni originari.

Nella **dichiarazione dell'UNESCO** si legge: "Le colline ben coltivate offrono un **panorama**, in cui sono riconoscibili le antiche divisioni di proprietà con costruzioni che caratterizzano la visuale spaziale: villaggi sulla cima delle colline, castelli, chiese romaniche, cascinali, ciabots, cantine, stabilimenti vinicoli e luoghi di distribuzione commerciale di vini nei paesi ai margini delle vigne. Le diverse caratteristiche architettoniche e storiche degli elementi legati alla produzione vinicola, che rievocano **l'arte autentica e antica del fare il vino**, si coniugano armonicamente con le **qualità estetiche dei paesaggi**, che rappresentano un **archetipo delle vigne europee**".

Venite in Monferrato d'autunno e così lo racconta uno scrittore di questa terra **Davide Lajolo**:

*La vigna ha i colori che non mutano nel tempo: l'autunno ha trasformato in rosso e in giallo il verde delle foglie, quel rosso che è solo delle foglie della vite, rotto a tratti dal verde pieno di uno, due tralci che non hanno ancora ceduto e splendono verdi sotto il sole come fosse piena estate.*

*Dalla strada di fondo valle guardo la gente arrampicarsi tra i filari. I colori dolcissimi dell'autunno, ora che il cielo torna a sporcarsi di nero, diventano colori mortali. Senza il sole i rossi e i gialli e i verdi si stemperano, si disintegrano.*

E **Cesare Pavese** descrive la vigna come luogo mitico:

*Una vigna che sale sul dorso di un colle fino a incidersi nel cielo, è una vista familiare, eppure le cortine dei filari semplici e profonde appaiono una porta magica. Sotto le viti è terra rossa dissodata, le foglie nascondono tesori, e di là dalle foglie sta il cielo. È un cielo sempre tenero e maturo, dove non mancano - tesoro e vigna anch'esse - le nubi sode di settembre.*

*La vigna è fatta anche di questo, un miele dell'anima, e qualcosa nel suo orizzonte apre plausibili vedute di nostalgia e di speranza.*

**Beppe Fenoglio** racconta la seduzione che la Langa ha avuto su di lui come se fosse una donna:

*I vapori del mattino si alzavano adagio e le colline apparivano come se si togliesse loro un vestito da sotto in su. La strada davanti era deserta ed immota, salvo per i voli e gli atterraggi dei passeri e l'aria, la vicina e la lontanissima era un pozzo di dorata trasparenza.*

*C'era un misto di bellezza e di dolorosità, e religiosità anche, come nell'ultimo decretato abbraccio con una partente amante. Tutta la natura aveva un più libero eppure sospeso respiro, come uno stadio di miglioramento avanti il finale declino e catalessi.*



## **RUOLO ED IMPORTANZA DELLE FERROVIE NEI “PAESAGGI UNESCO” DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO PATRIMONIO DELL’UMANITA’**

L’uomo nei **TERRITORI DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO**, con il suo lavoro, ha modellato la natura e vi ha impresso fortemente le sue tracce, creando un paesaggio originale, caratterizzato da una successione di colline coltivate a vite intercalate da frutteto o da bosco; qui si producono alcuni tra i migliori vini, esportati in tutto il mondo per la loro qualità. La morfologia del sito è connotata da rilievi collinari strutturalmente omogenei, il cosiddetto bacino terziario piemontese, generatosi dal sollevamento tettonico di antichi depositi marini, che raggiungono mediamente i 500-700 metri di quota.

Il carattere dominante del paesaggio, di spiccata matrice agraria, è dato dalla presenza diffusa della viticoltura documentata a partire dall’età antica: i filari vitati sistemati a gira poggio definiscono il disegno dei versanti collinari, frazionati in appezzamenti di piccole e medie dimensioni, sulla base di una sistemazione agraria avviata già nel Medioevo. Agli impianti monocolturali, rispondenti alle moderne necessità produttive, si alternano vaste aree in cui i vigneti si affiancano, secondo tradizione, ad altre colture o a boschi, formando così un paesaggio molto variegato per forme, colori ed utilizzo. L’ampia varietà di vitigni autoctoni qui coltivati ha garantito la produzione di un gran numero di vini, riconosciuti sui mercati internazionali per la loro alta qualità, che da oltre un secolo viene certificata dalle denominazioni di origine controllata.

La ricca **RETE FERROVIARIA** che attraversa questo territorio, realizzata già nella seconda metà dell’Ottocento, grazie alla felice intuizione di Camillo Benso Conte di Cavour, ha consentito uno sviluppo florido dell’agricoltura con particolare riferimento proprio al settore viticolo/enologico. In questo ambito possono essere ricordate le linee ferroviarie Torino – Asti – Alessandria – Genova del 1853, la linea Alessandria–Nizza–Castagnole Lanze–Cavallermaggiore (1865), la linea Castagnole Lanze - Asti –Casale Monferrato (nel 1870), la linea Asti-Chivasso (del 1912), Si tratta di un patrimonio infrastrutturale unico che purtroppo a partire dal 2012 ha subito una notevole contrazione nel servizio offerto con la sospensione di numerose linee, giustificate con problemi strutturali.

Le nuove esigenze turistiche, connesse all’avvenuto riconoscimento dell’UNESCO dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato a “Patrimonio dell’Umanità”, e più in generale la necessità di una mobilità sostenibile, in ragione delle gravissime problematiche di inquinamento dell’aria in Piemonte, hanno portato ad una riconsiderazione nell’uso del patrimonio ferroviario in questione. Dal 2017 è attivo ad Asti un *Tavolo tecnico per la mobilità sostenibile*, composto dai rappresentanti di diversi Ordini professionali e di Associazioni e Comitati, che sta alacremente operando per la riattivazione delle Linee sospese. Nell’arco di quasi due anni di attività il Tavolo tecnico ha organizzato ben 27 riunioni operative nelle diverse realtà dei territori in questione ponendo con forza la necessità del ripristino del servizio ferroviario.

E’ con grande soddisfazione che si è giunti, grazie alla Fondazione FS, alla riattivazione con il treno storico di oggi 11 novembre 2018 della Linea ferroviaria Asti – Castagnole delle Lanze – Canelli – Nizza Monferrato. Ma ancor più con soddisfazione che è stato accolto dal Tavolo tecnico e dall’intera comunità locale la volontà espressa dalla Regione Piemonte di **riattivare da giugno 2019 il regolare servizio viaggiatori lungo la linea Asti – Castagnole delle Lanze**, facendo quindi seguito al viaggio inaugurale del Treno storico. Il Tavolo tecnico seguirà con attenzione il prosieguo delle attività per poter conseguire nei tempi indicati questo importantissimo obiettivo

\*\*\*\*\*